



*Al Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**VISTO** il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell’istanza;



**VISTO** in particolare l'articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83*", con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 812 del 5 settembre 2016, con la quale la Regione Liguria ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio del Savonese rappresentato dalla provincia di Savona, Vado Ligure, Quiliano e Val Bormida, quale area di crisi industriale complessa, allegando la "*Proposta di massima del PRRI*";

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 835 del 20 settembre 2016, con la quale si individua il perimetro dell'area di crisi, limitandolo al Sistema Locale del Lavoro di Cairo Montenotte per la parte ricompresa nel territorio ligure e ai Comuni di Vado Ligure, Quiliano e Villanova d'Albenga;

**RITENUTO** che per il rilancio dell'area, insieme al potenziamento dei fattori di contesto infrastrutturali, tenuto conto che l'area savonese è strategicamente in posizione di cerniera per i collegamenti tra Italia Francia e Spagna, occorre



consolidare i settori produttivi di riferimento rappresentati dalle due filiere dell'Energia e dei Trasporti (logistica e produzione);

**TENUTO CONTO** del perdurare della situazione di crisi economica in cui versa il territorio, con necessità di programmare interventi eccezionali di politica attiva e riqualificazione dei lavoratori espulsi dal ciclo produttivo;

**TENUTO CONTO** che nell'area sono presenti, nelle due filiere sopra richiamate dell'energia e dei trasporti, qualificate attività produttive facenti capo a imprese di rilevanza nazionale e internazionale, affiancate da realtà medio piccole di indotto specializzato;

**CONSIDERATO** che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di innovazione, di riqualificazione energetica, di attrazione nuovi insediamenti, di azioni di marketing territoriale, di azioni di inclusione sociale

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per l'area della Provincia di Savona



ricomprensive i Comuni liguri del Sistema Locale del Lavoro di Cairo Montenotte e i Comuni di Vado Ligure, Quiliano e Villanova d'Albenga.

## **Articolo 2**

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la sua registrazione.

Roma, 21 settembre 2016

**IL MINISTRO**  
(Carlo Calenda)



*Allegato n.1*

**Elenco dei Comuni della Provincia di Savona riconosciuti come area di crisi industriale complessa**

Altare

Bardinetto

Bormida

Cairo Montenotte

Calizzano

Carcare

Cengio

Cosseria

Dego

Giusvalla

Mallare

Millesimo

Murialdo

Osiglia

Pallare

Piana Crixia

Plodio

Rocavignale

Vado Ligure

Quiliano

Villanova d'Albenga